



# Ogni sapienza viene dal signore

(Siracide 1,1)

## Notiziario della Parrocchia Santa Maria Assunta in Certosa di Milano

13 settembre 2020

Il nostro arcivescovo Mario ci invita quest'anno a meditare il libro biblico del Siracide, ricevendo e imparando la sapienza di Dio, che ci giunge attraverso la testimonianza di uomini, affinché ci possa aiutare a vivere questo nostro tempo, con la memoria dei mesi trascorso e lo sguardo capace di guardare il presente e il futuro. Il titolo di quest'anno del nostro notiziario è l'inizio del libro del Siracide, che ci ricorda che ogni sapienza, anche quella più spiccia, porta in sé l'impronta del Padre creatore

“La voce della Chiesa”

PAPA FRANCESCO - UDIENZA GENERALE - Mercoledì, 9 settembre 2020

### **CATECHESI - “GUARIRE IL MONDO”: 6. AMORE E BENE COMUNE**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

La crisi che stiamo vivendo a causa della pandemia colpisce tutti; possiamo uscirne migliori se cerchiamo tutti insieme il bene comune; al contrario, usciremo peggiori. Purtroppo, assistiamo all'emergere di interessi di parte. Per esempio, c'è chi vorrebbe appropriarsi di possibili soluzioni, come nel caso dei vaccini e poi venderli agli altri. Alcuni approfittano della situazione per fomentare divisioni: per cercare vantaggi economici o politici, generando o aumentando conflitti. Altri semplicemente non si interessano della sofferenza altrui, passano oltre e vanno per la loro strada (cfr Lc 10,30-32). Sono i devoti di Ponzio Pilato, se ne lavano le mani.

La risposta cristiana alla pandemia e alle conseguenti crisi socio-economiche si basa sull'amore, anzitutto l'amore di Dio che sempre ci precede (cfr 1 Gv 4,19). Lui ci ama per primo, Lui sempre ci precede nell'amore e nelle soluzioni. Lui ci ama incondizionatamente, e quando accogliamo questo amore divino, allora possiamo rispondere in maniera simile. Amo non solo chi mi ama: la mia famiglia, i miei amici, il mio gruppo, ma anche quelli che non mi amano, amo anche quelli che non mi conoscono, amo anche quelli che sono stranieri, e anche quelli che mi fanno soffrire o che considero nemici (cfr Mt 5,44). Questa è la saggezza cristiana, questo è l'atteggiamento di Gesù. E il punto più alto della santità, diciamo così, è amare i nemici, e non è facile. Certo, amare tutti, compresi i nemici, è difficile – direi che è un'arte! Però un'arte che si può imparare e migliorare. L'amore vero, che ci rende fecondi e liberi, è sempre espansivo e inclusivo. Questo amore cura, guarisce e fa bene. Tante

volte fa più bene una carezza che tanti argomenti, una carezza di perdono e non tanti argomenti per difendersi. È l'amore inclusivo che guarisce.

Dunque, l'amore non si limita alle relazioni fra due o tre persone, o agli amici, o alla famiglia, va oltre. Comprende i rapporti civili e politici (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica [CCC], 1907-1912), incluso il rapporto con la natura (Enc. Laudato si' [LS], 231). Poiché siamo esseri sociali e politici, una delle più alte espressioni di amore è proprio quella sociale e politica, decisiva per lo sviluppo umano e per affrontare ogni tipo di crisi (ibid., 231). Sappiamo che l'amore feconda le famiglie e le amicizie; ma è bene ricordare che feconda anche le relazioni sociali, culturali, economiche e politiche, permettendoci di costruire una "civiltà dell'amore", come amava dire San Paolo VI [1] e, sulla scia, San Giovanni Paolo II. Senza questa ispirazione, prevale la cultura dell'egoismo, dell'indifferenza, dello scarto, cioè scartare quello a cui io non voglio bene, quello che io non posso amare o coloro che a me sembra sono inutili nella società. Oggi all'entrata una coppia mi ha detto: "Pregli per noi perché abbiamo un figlio disabile". Io ho domandato: "Quanti anni ha? – Tanti – E cosa fate? – Noi lo accompagniamo, lo aiutiamo". Tutta una vita dei genitori per quel figlio disabile. Questo è amore. E i nemici, gli avversari politici, secondo la nostra opinione, sembrano essere disabili politici e sociali, ma sembrano. Solo Dio sa se lo sono o no. Ma noi dobbiamo amarli, dobbiamo dialogare, dobbiamo costruire questa civiltà dell'amore, questa civiltà politica, sociale, dell'unità di tutta l'umanità. Tutto ciò è l'opposto di guerre, divisioni, invidie, anche delle guerre in famiglia. L'amore inclusivo è sociale, è familiare, è politico: l'amore pervade tutto!

Il coronavirus ci mostra che il vero bene per ciascuno è un bene comune non solo individuale e, viceversa, il bene comune è un vero bene per la persona (cfr CCC, 1905-1906). Se una persona cerca soltanto il proprio bene è un egoista. Invece la persona è più persona, quando il proprio bene lo apre a tutti, lo condivide. La salute, oltre che individuale, è anche un bene pubblico. Una società sana è quella che si prende cura della salute di tutti.

Un virus che non conosce barriere, frontiere o distinzioni culturali e politiche deve essere affrontato con un amore senza barriere, frontiere o distinzioni. Questo amore può generare strutture sociali che ci incoraggiano a condividere piuttosto che a competere, che ci permettono di includere i più vulnerabili e non di scartarli, e che ci aiutano ad esprimere il meglio della nostra natura umana e non il peggio. Il vero amore non conosce la cultura dello scarto, non sa cosa sia. Infatti, quando amiamo e generiamo creatività, quando generiamo fiducia e solidarietà, è lì che emergono iniziative concrete per il bene comune.[2] E questo vale sia a livello delle piccole e grandi comunità, sia a livello internazionale. Quello che si fa in famiglia, quello che si fa nel quartiere, quello che si fa nel villaggio, quello che si fa nella grande città e internazionalmente è lo stesso: è lo stesso seme che cresce e dà frutto. Se tu in famiglia, nel quartiere cominci con l'invidia, con la lotta, alla fine ci sarà la "guerra". Invece, se tu incominci con l'amore, a condividere l'amore, il perdono, allora ci sarà

l'amore e il perdono per tutti.

Al contrario, se le soluzioni alla pandemia portano l'impronta dell'egoismo, sia esso di persone, imprese o nazioni, forse possiamo uscire dal coronavirus, ma certamente non dalla crisi umana e sociale che il virus ha evidenziato e accentuato. Quindi, state attenti a non costruire sulla sabbia (cfr Mt 7,21-27)! Per costruire una società sana, inclusiva, giusta e pacifica, dobbiamo farlo sopra la roccia del bene comune.[3] Il bene comune è una roccia. E questo è compito di tutti noi, non solo di qualche specialista. San Tommaso d'Aquino diceva che la promozione del bene comune è un dovere di giustizia che ricade su ogni cittadino. Ogni cittadino è responsabile del bene comune. E per i cristiani è anche una missione. Come insegna Sant'Ignazio di Loyola, orientare i nostri sforzi quotidiani verso il bene comune è un modo di ricevere e diffondere la gloria di Dio.

Purtroppo, la politica spesso non gode di buona fama, e sappiamo il perché. Questo non vuol dire che i politici siano tutti cattivi, no, non voglio dire questo. Soltanto dico che purtroppo la politica spesso non gode di buona fama. Ma non bisogna rassegnarsi a questa visione negativa, bensì reagire dimostrando con i fatti che è possibile, anzi, doverosa una buona politica,[4] quella che mette al centro la persona umana e il bene comune. Se voi leggete la storia dell'umanità troverete tanti politici santi che sono andati per questa strada. È possibile nella misura in cui ogni cittadino e, in modo particolare, chi assume impegni e incarichi sociali e politici, radica il proprio agire nei principi etici e lo anima con l'amore sociale e politico. I cristiani, in modo particolare i fedeli laici, sono chiamati a dare buona testimonianza di questo e possono farlo grazie alla virtù della carità, coltivandone l'intrinseca dimensione sociale.

È dunque tempo di accrescere il nostro amore sociale – voglio sottolineare questo: il nostro amore sociale – contribuendo tutti, a partire dalla nostra piccolezza. Il bene comune richiede la partecipazione di tutti. Se ognuno ci mette del suo, e se nessuno viene lasciato fuori, potremo rigenerare relazioni buone a livello comunitario, nazionale, internazionale e anche in armonia con l'ambiente (cfr LS, 236). Così nei nostri gesti, anche quelli più umili, si renderà visibile qualcosa dell'immagine di Dio che portiamo in noi, perché Dio è Trinità, Dio è amore. Questa è la più bella definizione di Dio della Bibbia. Ce la dà l'apostolo Giovanni, che tanto amava Gesù: Dio è amore. Con il suo aiuto, possiamo guarire il mondo lavorando tutti insieme per il bene comune, non solo per il proprio bene, ma per il bene comune, di tutti.

## Avvisi

Mercoledì 16 Settembre (per tutti mercoledì)

### **Nuovo orario delle celebrazioni liturgiche**

ore 10.00

S. Messa

ore 18.00

Vespri con breve meditazione

Giovedì 17 Settembre - ore 21.00, in oratorio

Incontro per i genitori dei ragazzi di 1<sup>a</sup> media iscritti al catechismo

Domenica 20 settembre

## **Giornata del Seminario diocesano**

Oltre che a riflettere sul valore del Seminario e delle vocazioni al sacerdozio e diaconato, questa giornata che si tiene ogni anno è l'occasione in cui tutta la comunità diocesana sostiene economicamente il nostro seminario.

A tal proposito la **metà delle offerte raccolte nelle messe di sabato e domenica sarà destinata al seminario.**

Domenica 27 Settembre

**Festa dell'oratorio**

Il programma verrà definito nei prossimi giorni

Associazione Sportiva Santa Cecilia

**Iscrizioni Calcio a 7 per i nati dal 2004 al 2015**

per informazioni: 3358094390 o presidenza@oratoriosantacecilia.it

presso la Galleria della Certosa - mostra fotografica di Giorgio Peduzzi

**MILANO IN...scorci dal sapore antico**

19-20 e 26-27 settembre dalle 16.00 alle 19.00

15-18 Aprile 2021

### **Pellegrinaggio parrocchiale delle parrocchie S. Maria Assunta in Certosa e S. Cecilia ad ASSISI**

Informazioni dettagliate e costi presso le segreterie parrocchiali

Programma sintetico

1° giorno – Milano - Garegnano/ Certosa di Firenze / Assisi

2° giorno – tutto il giorno ad Assisi

3° giorno – Assisi/Spello

4° giorno – Assisi/ La Verna / Milano - Garegnano